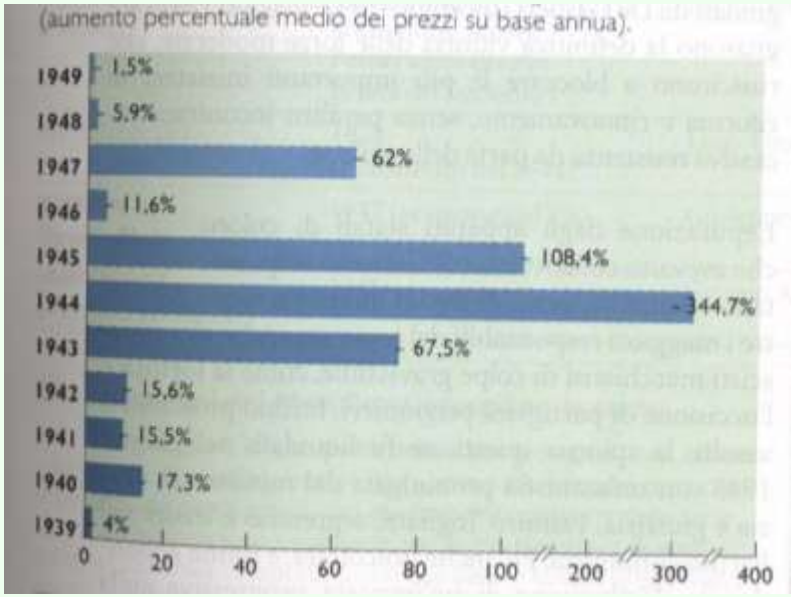
L'Italia dalla fine della guerra al centrosinistra

Il dopoguerra in Italia

La situazione italiana dopo la guerra era disastrosa:

- Perdite umane sia al fronte che tra la popolazione civile
- Agricoltura in completa crisi
- Produttività delle industrie dimezzata
- Perso il 75% del valore dei risparmi
- Diffuso il fenomeno del *mercato nero*
- Sistema dei trasporti distrutto



Andamento dell'inflazione in Italia 1939-1949

Il governo Parri

Il potere politico era nelle mani del **Clnai** (Comitato di liberazione dell'alta Italia) composto da *comunisti, socialisti, azionisti, democratici e liberali*, che, in vista di una democrazia socialmente avanzata, attuò:

• Blocco licenziamenti

• Nascita consigli di gestione (organismi per attuare collaborazione tra operai e imprenditori)

• Aumento salari

Nel giugno 1945 nasce il governo **Parri**, formato da esponenti di sei partiti (Democrazia Cristiana, Partito socialista, Partito d'azione, Partito comunista, Partito liberale e Democrazia del lavoro)

Una parte della società italiana spera in una società democratica e socialmente giusta, in netta opposizione al passato fascista e in linea di continuità con i valori a cui si era ispirata la lotta della Resistenza

Un’altra parte della società italiana (non solo quella ancora legata al fascismo) teme soprattutto il totalitarismo sovietico e per evitare il rischio di una rivoluzione comunista accetta alcuni compromessi con i residui del passato fascista e vuole il sostegno dell’America e delle democrazie occidentali

Il governo De Gasperi

A causa dei contrasti con liberali e democristiani, Parri si dimette e gli subentra il democristiano Alcide De Gasperi:

- Viene fermata l'epurazione dei quadri fascisti e reintrodotti i vecchi questori e prefetti
- Viene varata l'amnistia (proposta da Togliatti) per chi aveva aderito alla Repubblica di Salò
- Resta in vigore il "Codice Rocco" impiegato a danno dei contadini che avevano occupato le terre dei latifondi e degli operai in sciopero

Il referendum per la repubblica

2 giugno 1946: referendum per scegliere tra monarchia e repubblica (è la prima volta che il diritto di voto viene esteso alle donne).

Umberto di Savoia abbandona l'Italia.

I risultati del referendum istituzionale

	Risultati
Elettori	28005449
Votanti	24946942 (89,1%)
Repubblica	12717923
Monarchia	10719284

Ripartizioni dei voti per aree in %

Aree	Repubblica	Monarchia
Italia settentrionale	64,8	35,2
Italia centrale	63,5	36,5
Italia meridionale	32,6	67,4

Paese	Anno in cui le donne hanno ottenuto il voto
Australia	1901
Belgio	1948
Canada	1918
Danimarca	1915
Finlandia	1906
Francia	1946
Germania	1919
Giappone	1945
Gran Bretagna	1918
Irlanda	1918
Islanda	1915
Italia	1946
Norvegia	1913
Nuova Zelanda	1893
Olanda	1919
Russia (ex Unione Sovietica)	1917
Spagna	1931
Stati Uniti	1920
Svezia	1921
Svizzera	1971

La Costituente

- Il 2 giugno 1946 vengono eletti anche i rappresentanti dell'Assemblea Costituente che ha il compito di redigere la costituzione ed eleggere il provvisorio capo dello stato (che sarà Enrico De Nicola)

I partiti dell'Assemblea Costituente

Democrazia cristiana Partito di massa, interclassista, che si richiama al programma politico di don Sturzo. Trova consenso soprattutto tra contadini e piccolo-borghesi. De Gasperi dà un'anima riformista al partito, facendolo diventare l'asse fondamentale della politica moderata italiana, anche grazie al pieno sostegno della Chiesa cattolica.	8101004	35,2%	207
Partito liberale italiano (all'epoca Unione democratica nazionale) Vi aderiscono Luigi Einaudi e Benedetto Croce, oltre a gran parte della classe dirigente al potere prima del fascismo.	1560638	6,8%	41
Fronte dell'uomo qualunque Movimento fondato nel 1945 dal commediografo e giornalista Guglielmo Giannini. Rifiuta sia il passato fascista che i partiti antifascisti, considerati come nuovi oppressori della libertà del cittadino medio. Ottiene consensi soprattutto presso la piccola borghesia del Centro-Sud, ma ha vita breve.	1211956	5,3%	30
Partito repubblicano italiano Mette al centro della sua azione politica la questione istituzionale, rifiutando ogni compromesso con la monarchia.	1003007	4,4%	23

I partiti dell'Assemblea Costituente

Partito socialista italiano (all'epoca Partito socialista italiano di unità proletaria) Nonostante il consenso popolare e il prestigio goduto all'estero, il partito rimane lacerato tra chi vuole un più stretto collegamento con i comunisti e il loro ideale rivoluzionario e chi propende per una svolta più decisamente riformista. Nel 1947 subirà la scissione della componente filooccidentale ed anticomunista guidata da Saragat, che darà vita al Partito socialista dei lavoratori italiani, poi Partito socialdemocratico.	4758129	20,7%	115
Partito comunista italiano Conquista consenso non solo tra gli operai e i ceti medi, ma anche tra gli intellettuali. Partecipa all'Assemblea Costituente e accetta le istituzioni democratico-parlamentari, senza però rinunciare ai legami preferenziali con l'URSS e a una prospettiva rivoluzionaria.	4356686	18,9%	104
Partito d'Azione Fondato nel 1942, vi aderiscono personalità come Parri, Emilio Lussu e Leo Valiani, appartenenti al gruppo partigiano «Giustizia e libertà». Propugna riforme radicali sia in campo sociale che istituzionale. Diviso però al proprio interno e con un'impostazione fortemente elitaria, il gruppo si scioglie nel 1946, disperdendosi nel Partito repubblicano e nei partiti di sinistra.	334748	1,5%	7

L’alleanza con gli Stati Uniti

Nel gennaio 1947 De Gasperi si reca a Washington dove ottiene dagli USA la promessa di consistenti aiuti economici necessari alla ricostruzione del paese. In cambio garantisce l’adesione dell’Italia al blocco americano e l’allontanamento delle sinistre dal governo.

Sempre in gennaio avviene una scissione nel PSI e nasce il futuro Partito Socialdemocratico (filo-occidentale)

Nel maggio 1947 le sinistre vengono escluse dal governo.

Nel dicembre 1947 viene varato il nuovo testo costituzionale.

La questione di Trieste

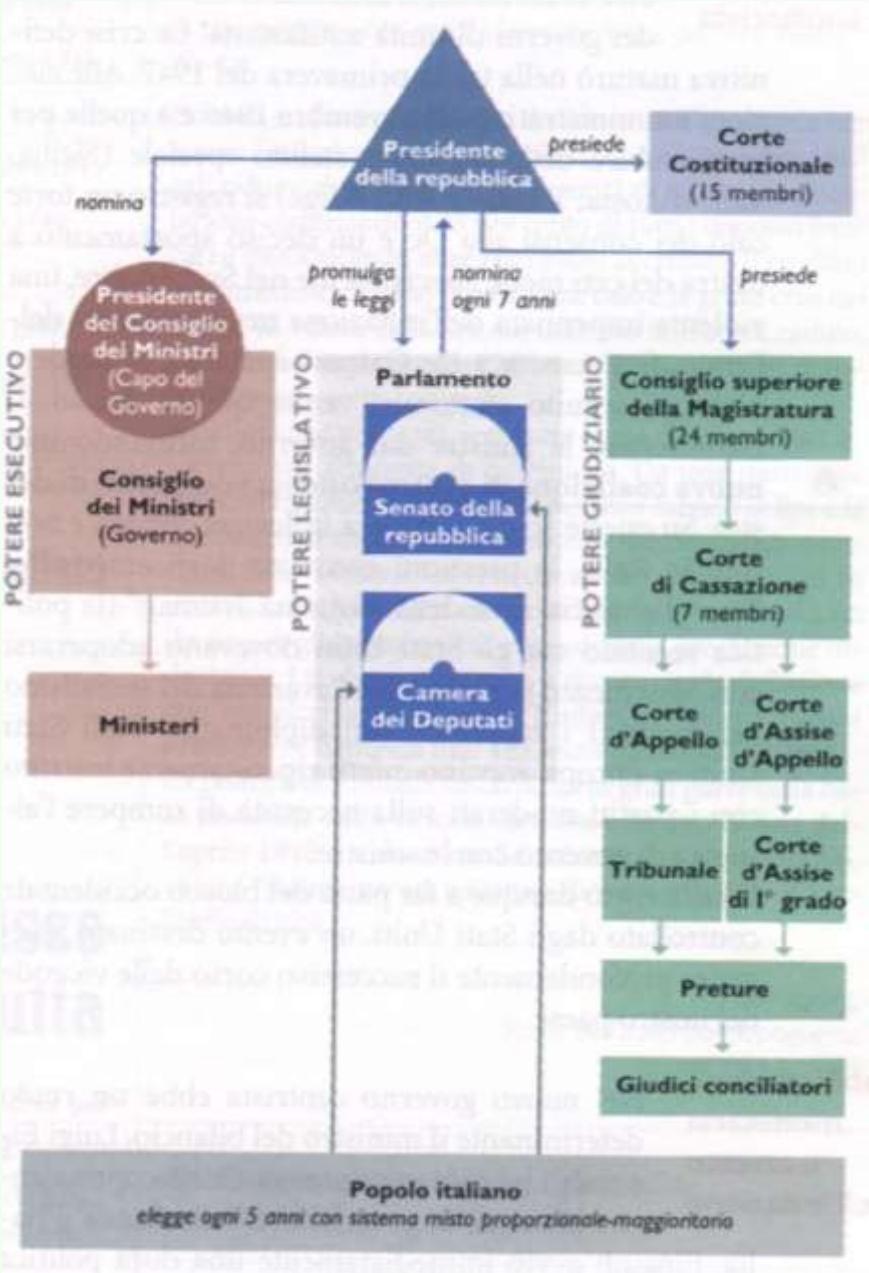
Nel febbraio ’47 l’Italia firma i trattati di pace come paese sconfitto:

- perde le colonie e alcuni territori
- deve ridimensionare l’apparato militare
- nasce la questione di Trieste; circa trecentomila italiani lasciano l’Istria come profughi
- nel 1954 la zona A viene assegnata all’Italia e la B alla Jugoslavia; i confini vengono poi fissati nel 1975

La Costituzione italiana

- La costituzione entra in vigore il 1° gennaio 1948 dopo circa un anno e mezzo di discussioni, anche molto accese
- Si configura come compromesso tra la cultura di ispirazione cattolica e liberale e quella di ispirazione socialista
- La forma di governo è “parlamentare”
- Afferma alcuni principi sociali (diritto al lavoro, libertà sindacali)
- Lo scontro più duro riguarda l’Art.7 (che recepisce il Concordato del 1929) che alla fine viene votato anche dai comunisti

La Repubblica secondo la Costituzione



Le elezioni del 1948

Il 18 aprile 1948 si tengono le prime elezioni della repubblica in pieno clima di “guerra fredda”

Lo scontro è durissimo, come dimostrano i manifesti della campagna elettorale

100.000 PRIGIONIERI ITALIANI
NON SONO TORNATI
DALLA RUSSIA
Mamma,
votagli
contro
anche per me!

Coi discorsi di Togliatti
non si condisce
la pastasciutta
Perciò le persone intelligenti votano per
DE GASPERI
che ha ottenuto gratis dall'America la farina
per gli spaghetti ed anche il condimento.

VOTA COSI
PER LA LIBERTÀ
LA PACE
IL LAVORO
OPPRESSORI
ESFRUTTATORI
DEL
POPOLO

LA MASCHERA ...
Capovolgete questa cartolina
prima di andare a votare

... E IL VOLTO

La vittoria della DC

Il centrismo

La sconfitta delle sinistre e l'attentato a Togliatti (luglio '48) influiscono anche sulla divisione della CGIL: la componente democristiana del sindacato fonda la CISL e la componente socialdemocratica fonda la UIL

De Gasperi da vita al **Centrismo** (dc,pri,pli,psdi) che durerà dieci anni. L'Italia aderisce alla Nato.

Si avvia la ricostruzione economica con:

- riforma agraria: suddivisione delle grandi proprietà a beneficio dei contadini coltivatori
- istituzione Cassa per il Mezzogiorno
- liberismo
- avvio di grandi opere pubbliche.

La fine del centrismo

Per le elezioni del 1953, nonostante l'opposizione delle sinistre, viene varata la "*legge truffa"* secondo la quale si assegna il 64% dei seggi al raggruppamento di partiti che ottiene la maggioranza assoluta.

Dc,Pli,Psdi,Pri, non riescono a beneficiare della legge e il centrismo di De Gasperi finisce.

B Le elezioni in Italia: 1953-1963

	1953	1958	1963
Dc	40,1	42,4	38,3
Pci	22,6	22,7	25,3
Psi	12,7	14,2	13,8
Psdi	4,5	4,6	6,1
Pri	1,6	1,4	1,4
Pli	3,0	3,5	7,0
Pmn	6,9	4,9	1,7
Msi	5,8	4,8	5,1
Altri con seggi	0,5	1,1	0,5
Altri senza seggi	2,3	0,5	0,8
Totali voti validi	**100,0**	**100,0**	**100,0**

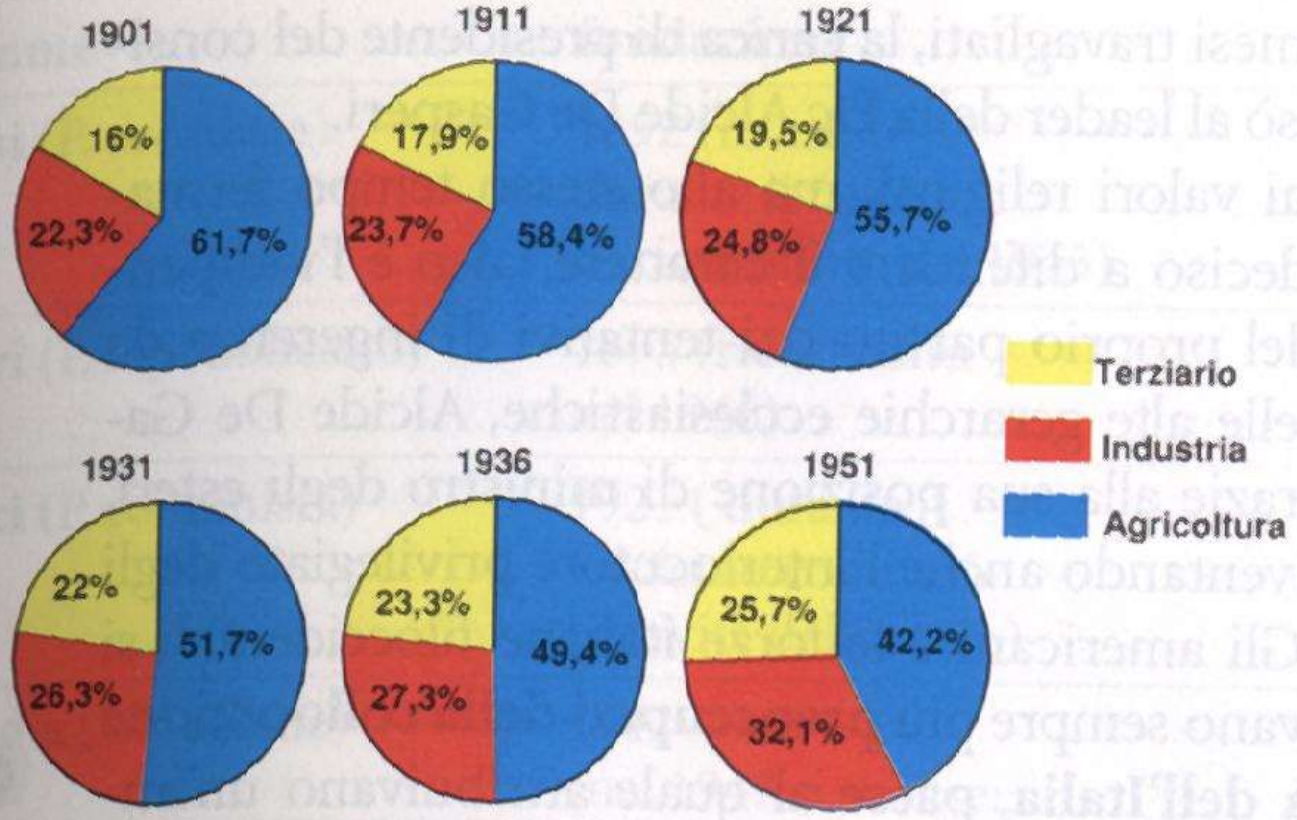
Il “boom” economico

Nella seconda metà anni 50 il boom economico modifica la fisionomia del paese: prendono il via i consumi di massa (automobili, televisioni, elettrodomestici).

Lo stato interviene per controllare la crescita industriale introducendo poli industriali di stato.

A L'Italia: un paese essenzialmente agricolo

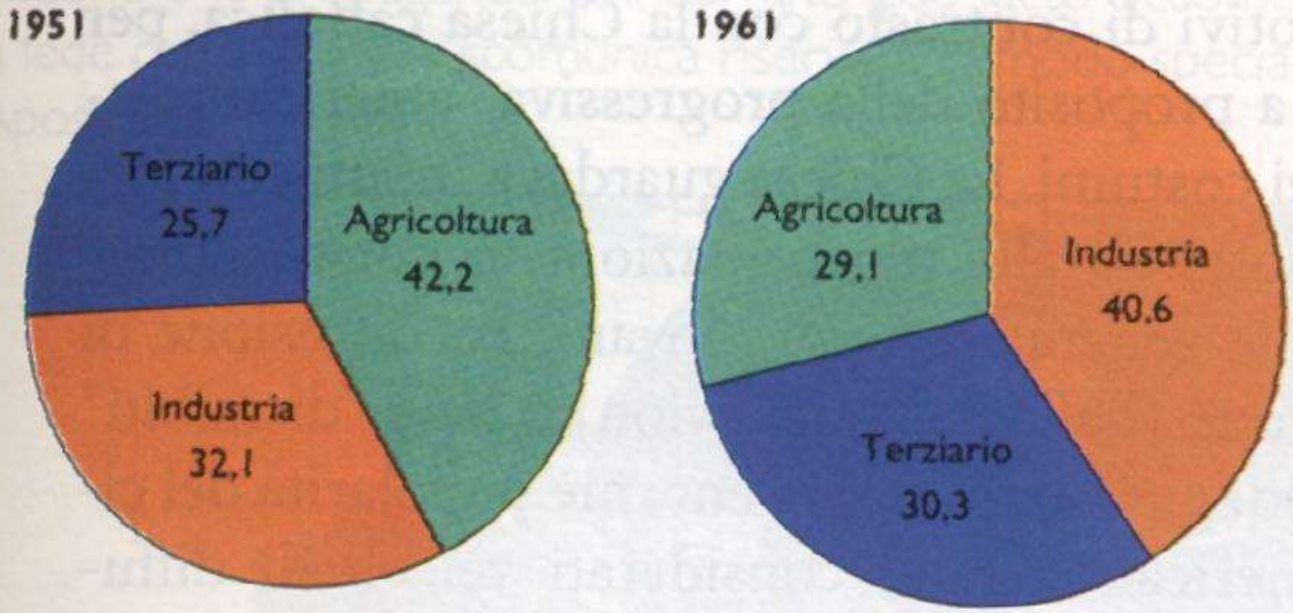
Il grafico illustra le percentuali di popolazione occupata nei diversi settori economici dal 1901 al 1951.



A L'Italia, da paese agricolo a paese industriale

Nel breve arco di dieci anni i settori dell'industria e del terziario hanno effettuato il sorpasso ai danni dell'agricoltura, che nel 1951 aveva oltre otto milioni di addetti (nel 1989 diverranno meno di due milioni!).

Popolazione attiva



L'emigrazione italiana 1955-61

A Il miracolo economico in Italia

A Il miracolo economico in Italia

B Il PIL «pro capite» in Italia

Il centro-sinistra

nel 1962, dopo il fallimento, nel 1960, del tentativo di Tambroni di un'alleanza tra DC e destra, nasce il centro-sinistra, con l'allargamento della maggio-ranza al PSI e la fine dell'alleanza di quest'ultimo con il PCI.

Aldo Moro, segretario della DC, favorisce la formazione del nuovo governo con il PSI, guidato da Fanfani.

Aldo Moro

Il centro-sinistra

A causa delle tensioni interne al governo e anche ad una minaccia di colpo di stato da parte dell'Arma dei carabinieri guidata dal generale De Lorenzo ("piano Solo"), i socialisti rinunciano alla parte più avanzata del programma di governo.

Il centro-sinistra quindi non attua tutte le riforme che erano state promesse, ma, con l'inserimento dei socialisti nella maggioranza, garantisce stabilità all'azione di governo.

Amintore Fanfani